

## **ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO 2024**

### **APPELLO PROMOSSO DA ISDE E SOSTENUTO DA ENTI, ASSOCIAZIONI E SOCIETA' MEDICO-SCIENTIFICHE AI CANDIDATI E ALLE CANDIDATE**

[L'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia](#), affiliata all'International Society of the Doctors for the Environment – ISDE (riconosciuta dalle Nazioni Unite e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità), membro dell'Alleanza per la Salute e per l'Ambiente ([HEAL](#)) e dell'Alleanza per la Sanità Pubblica ([EPHA](#)), convinta che nelle prossime elezioni europee siano in gioco valori importanti per il futuro dei cittadini europei e soprattutto delle future generazioni, si è fatta promotrice di un appello rivolto ai candidati alle elezioni europee cui hanno aderito numerose associazioni e società scientifiche.

I medici di ISDE e delle altre società scientifiche da anni sono impegnati a valorizzare la cultura scientifica della protezione dell'ambiente e della salute, sviluppando iniziative e svolgendo opera di informazione e controinformazione, a livello europeo, nazionale e nelle realtà locali.

ISDE Italia, gli enti, le associazioni e le società medico-scientifiche firmatarie di questo appello si sentono direttamente coinvolte nelle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo per motivi di valori e di interessi, riconoscendosi nel valore universalistico e solidaristico del servizio sanitario pubblico, in linea con l'art. 32 della Costituzione repubblicana e nell'interesse collettivo alla prevenzione primaria delle malattie, a tutela delle generazioni attuali e di quelle che verranno, in accordo anche con l'articolo 9 della Costituzione Italiana.

L'adesione o la non adesione a questi valori e interessi, peraltro strettamente connessi tra loro, determina l'impegno, il disimpegno o la contrarietà verso politiche protettive dell'ambiente e della salute. Esempi recenti di scelte in contrasto con i suddetti principi e interessi sono: il mancato recepimento dei limiti indicati dall'OMS come cautelativi per la salute per la qualità dell'aria, il mancato divieto di utilizzo dei pesticidi pericolosi per la salute e la sospensione delle misure atte a rigenerare e preservare i terreni agricoli, il ritardo nell'abbandono dei combustibili fossili e nel passaggio alle fonti di energia rinnovabili, il mancato stop al consumo e alla cementificazione del suolo, il ritardo nell'assunzione di provvedimenti di limitazione delle plastiche. Questi temi, come molti altri, hanno la potenzialità di modificare profondamente la qualità della vita e il livello di rischio dei cittadini Europei e queste scelte sbagliate possono avere conseguenze gravi e irreversibili.

Di fronte alla gravità della situazione, confermata da evidenze scientifiche consolidate, gli enti, le associazioni e le società scientifiche firmatarie del presente appello chiedono un urgente cambio di passo delle politiche europee nel rispetto dei valori e dei principi della sanità pubblica e con l'obiettivo di una rapida transizione verso modelli di produzione che non continuino a distruggere l'ambiente e a minare seriamente tutti i guadagni di salute finora conseguiti.

L'interesse economico, anteposto a quello per l'ambiente e la salute, elevato a valore principale e spesso unico dell'attuale sistema di produzione e consumo ha portato alla crisi climatica ed ecosistemica che produce danni materiali, iniquità e ingiustizie a livello globale, nazionale e locale. Al contempo, la mancata considerazione dei danni ambientali e sanitari causati dall'inquinamento provocato dall'attuale sistema produttivo e di mobilità, che ricadono su tutti i cittadini e non su chi inquina, falsano totalmente qualsiasi verifica costo-beneficio che dovrebbe orientare le scelte future.

Per queste ragioni i firmatari chiedono ai candidati e alle candidate alle elezioni per il Parlamento europeo un impegno trasparente e concreto per promuovere buone politiche mirate alla sostenibilità, alla salvaguardia dell'ambiente e, dunque, alla prevenzione primaria delle malattie prevenibili causate dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e della catena alimentare, seguendo i suggerimenti dei ricercatori e degli scienziati che si occupano di salute planetaria.

Per quanto riguarda il contrasto all'inquinamento atmosferico, i firmatari ritengono necessario che il prossimo Parlamento europeo si adoperi per adottare i nuovi limiti di qualità dell'aria prima delle scadenze attualmente previste e per perseguire prima possibile l'allineamento dei limiti dell'Unione europea a quelli proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità già nel settembre 2021. Insieme

ai nuovi limiti dovranno essere previste misure perentorie di adeguamento da parte degli Stati e delle Regioni europee.

Ciò al fine di risparmiare decine di migliaia di decessi anticipati, centinaia di migliaia di condizioni patologiche causate dall'inquinamento atmosferico e causa di disabilità ad insorgenza sempre più precoce. Un mancato impegno in tal senso si tradurrebbe in una colpevole responsabilità di cui si dovrebbe dar conto alla comunità, oltre che in un progressivo e costante incremento dei costi sanitari.

Per quanto riguarda il contrasto ad un sistema produttivo alimentare basato sugli allevamenti e sull'agricoltura intensivi, i firmatari ritengono necessario che vengano immediatamente banditi tutti i pesticidi che possono provocare danni alla salute; che venga incentivata la produzione biologica e locale ed il consumo a filiera corta e che venga promosso un regime alimentare capace di contribuire alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative. È stato, infatti, stimato che un passaggio verso sistemi alimentari più sostenibili potrebbe portare a benefici fino a quasi 12.000 miliardi di euro/anno, migliorare la salute pubblica e attenuare la crisi climatica (*Food System Economics Commission, 2024*).

Infine i firmatari di questo appello chiedono che tutti i costi "esterni" indotti dall'inquinamento, stimati e resi disponibili anche da autorevoli istituzioni che si occupano di economia, vengano addebitati ai responsabili e che tali somme vengano utilizzate per la conversione ecologica dei sistemi produttivi e di mobilità.